

Rifiuti, Alia scrive ai sindaci «Difficoltà per smaltirli»

■ A pagina 9

Rifiuti, l'emergenza è in arrivo

Alia scrive ai sindaci: «Difficoltà a smaltirli». Ato riunisce il direttivo

RIFIUTI, è già emergenza. Che sia l'effetto-panico per la sentenza anti-termovalizzatore del Consiglio di Stato o il risultato di una crisi che era già dietro l'angolo, sta di fatto che l'Ato Toscana Centro (l'ente incarico di programmare la gestione dei rifiuti fra Firenze, Prato e Pistoia) ha convocato d'urgenza per domani il proprio consiglio direttivo. Tre i punti all'ordine del giorno: la sentenza del Consiglio di Stato, la carenza di personale e, appunto, «problematiche emergenziali nella gestione dei rifiuti». Ma non basta.

DI EMERGENZA si parla anche in una lettera inviata da Alia (la società incaricata di raccolta e smaltimento dei rifiuti) a tutti i sindaci e ai tre prefetti delle province di Firenze, Prato e Pistoia. Il testo ribadisce lo stato di crisi e le difficoltà di gestione non per i prossimi anni, ma già per le settimane a venire. In pratica, Alia spiega di non essere in grado di stoccare i rifiuti, ma neppure di smaltirli, perché la carenza di im-

pianti in Toscana si sta abbinando allo stop dato alla nostra regione da inceneritori e discariche dell'Emilia Romagna e del Nord Italia. Il motivo? Prettamente economico: le Regioni del sud, schiacciate dall'emergenza rifiuti, pagherebbero cifre molto più alte e a loro verrebbe data la precedenza. Si parla di 200 euro a tonnellata, contro i 100-120 pagati dalla Toscana per «esportare» in discarica e i 180 euro/t per gli inceneritori. Ai rincari si aggiungerebbe poi lo spreco: i rifiuti indifferenziati dell'Ato Toscana Centro vengono infatti trattati per separare l'umido (da mandare in discarica) dal secco (destinato agli inceneritori). Ma oggi, dopo il (costoso) trattamento, parte del materiale secco trattato finirebbe di nuovo in discarica, mescolato all'umido.

«**SIAMO** profondamente preoccupati – commenta il **consigliere regionale Paolo Bambagioni (Pd)** – perché l'economia circolare, specie nel breve periodo, non smalti-

sce i rifiuti prodotti ogni giorno. Ne consegue che dovremo esportarli o ampliare le discariche con costi maggiori che ricadranno sui cittadini. A oggi, solo per il 2018, abbiamo oltre 200mila tonnellate di rifiuti senza destinazione certa. Portarli fuori regione comporta un aggravio di costi di circa 20 euro/t per le discariche e circa 100 per i termovalorizzatori. È urgente approvare un piano di emergenza da qui al 2023».

di **USA CIARDI**

Guerra di costi

Le regioni del sud pagherebbero fino a 200 euro a tonnellata lo smaltimento dei rifiuti a nord, a fronte dei 100-120 euro pagati dalla Toscana per lo smaltimento

Quale destinazione?

Per l'anno in corso sarebbero ben 200mila le tonnellate di rifiuti senza una destinazione certa. Portarli fuori regione comporta un aggravio di costi che finirà per ricadere sulle bollette

Corte dei Conti

Fratelli d'Italia annuncia il ricorso alla Corte dei Conti. La sentenza del Consiglio di Stato dice che c'è stata un'incapacità per Case Passerini: i costi aggiuntivi non ricadano sui cittadini



Manifestazione in centro a Firenze contro l'inceneritore di Case Passerini. Ora il progetto è stato bocciato dal Consiglio di Stato



Peso:1-3%,49-43%